

GL /XQHGu QRYHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri</b>				
1	Il Sole 24 Ore	08/11/2021	<i>Pnrr, via a mille posti. Nel portale Pa già 77mila curricula (F.Nariello)</i>	3
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
7	L'Economia (Corriere della Sera)	08/11/2021	<i>Scalda i motori il polo (pubblico) delle autostrade (A.Baccaro)</i>	6
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	07/11/2021	<i>Casa, boom per lo sconto sulle facciate (M.Mobili)</i>	8
1	Il Sole 24 Ore	06/11/2021	<i>Int. a E.Ruffini: "Bonus edilizi, frodi per 800 milioni" (M.Mobili)</i>	11
1	Italia Oggi Sette	08/11/2021	<i>Pnrr. Istruzioni per l'uso (A.Longo)</i>	15
<b>Rubrica Rischio sismico e idrogeologico</b>				
8	Il Sole 24 Ore	07/11/2021	<i>Territorio, così il Pnrr trascura monitoraggi e prevenzione (G.Latour)</i>	17
<b>Rubrica Ambiente</b>				
1	L'Economia (Corriere della Sera)	08/11/2021	<i>Transizione ecologica niente ipocrisie: gas, nucleare (e non solo) ci serviranno ancora (F.De Bortoli)</i>	19
1+27	L'Economia (Corriere della Sera)	08/11/2021	<i>In edicola giovedì' lo speciale su sostenibilità e imprese "green" (E.Comelli)</i>	23
<b>Rubrica Imprese</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/11/2021	<i>Tir, l'industria contro le nuove regole (M.Meneghello)</i>	25
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1+6	Il Sole 24 Ore	08/11/2021	<i>Buste paga più generose per far rientrare le lavoratrici madri (V.Melis/S.Uccello)</i>	28
9	Il Sole 24 Ore	07/11/2021	<i>Recovery, un percorso a ostacoli per centrare le sfide del lavoro (C.Tucci)</i>	30
10	L'Economia (Corriere della Sera)	08/11/2021	<i>Scuola, siamo indietro. I 4 passi avanti da fare (S.Caselli)</i>	33
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/11/2021	<i>Il gas italiano costa meno ma la ricerca è bloccata (J.Giliberto)</i>	35
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	08/11/2021	<i>Ordini avvocati divisi su Sta e Stp</i>	37

## Professioni 24

**Pnrr, via a mille posti  
Nel portale Pa già  
77mila curricula**

Francesco Nariello — a pag. 13

# Professionisti, ecco i mille incarichi Pa Nel database già inseriti 77mila curricula

**Il cantiere del Pnrr.** In arrivo sulla piattaforma InPa i primi avvisi di reclutamento di tecnici per attuare il Piano sul territorio: 600 posti al Centro-Nord e 400 al Sud. Le selezioni saranno online e si concluderanno entro dicembre. A disposizione 320 milioni

**Francesco Nariello**

**P**rimi incarichi ai professionisti per il Pnrr. A essere reclutati entro dicembre saranno mille esperti sul territorio necessari per gestire le procedure complesse per l'attuazione del Pnrr. Poi, una volta definiti fabbisogni e budget, partiranno le richieste per tecnici e figure professionali da inserire sui singoli progetti.

A regime sarà data visibilità a tutti i concorsi pubblici, per assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato. InPa, il portale del reclutamento, voluto dal ministro per la Pa, Renato Brunetta, entra nella fase operativa e - dopo avere immagazzinato i primi dati - sta per dare il via anche alla ricerca e selezione dei profili. Al momento sono stati registrati 1,2 milioni di professionisti, di cui 77mila hanno già inserito spontaneamente il curriculum, con tanto di profilazione (si veda l'altro servizio in pagina).

### La carica dei mille

Ai blocchi di partenza del reclutamento Pa ci sono i mille esperti previsti dal Dl 80/2021 per supportare gli enti locali nella gestione delle procedure complesse del Pnrr, i cui fabbisogni in termini di profili professionali sono stati indicati dalle Regioni e assegnati in modo proporzionale alle risorse (si veda anche Il Sole 24 Ore dello scorso 5 ottobre).

La quota maggiore in Lombardia (123 posti), seguita dalla Campania (96). Al Sud sono previsti 400 posti (si veda la cartina a lato). I tecnici dovranno occuparsi, tra l'altro, di valu-

tazioni d'impatto ambientale, null osta paesaggistici, autorizzazioni per la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti o di infrastrutture energetiche: il focus, quindi, per questa prima tornata, sebbene la lista contenuta nel Dpcm sia solo esemplificativa, sembra incentrato sulle professioni tecniche (dai periti, agli ingegneri ad esempio).

La dotazione disponibile è pari a 320,3 milioni di euro, distribuita - secondo l'ultima bozza - per il 60% alle regioni del Centro Nord, e per il 40% al Mezzogiorno. Gli incarichi, triennali, saranno affidati entro dicembre.

### Il pallino alla Funzione pubblica

L'incontro tra domanda e offerta sarà realizzato attraverso il portale del reclutamento - con l'incrocio tra dati e curricula dei professionisti, da un lato, e le richieste di profili specializzati da parte delle Pa, dall'altro -, ma per il momento il pallino resterà nelle mani della Funzione Pubblica. Per l'avvio della macchina e «per essere in linea con i tempi dettati dal Pnrr», infatti, «le funzionalità per la redazione degli avvisi» saranno rilasciate in una prima fase solo al Dipartimento, mentre quelle per le altre amministrazioni «saranno disponibili nei prossimi mesi», fanno sapere dagli uffici.

### La selezione

Chi si è registrato al portale del reclutamento potrà trovare gli avvisi di ricerca e candidarsi alla procedura comparativa su Inpa. L'iter, dalla valutazione titoli all'individuazione del professionista da in-

caricare, potrà svolgersi interamente attraverso il portale, sulla base dei Cv e delle altre informazioni caricate sulla piattaforma.

Per quanto riguarda i professionisti, tuttavia, parte preponderante dei dati ad oggi archiviati su InPa è di natura prettamente «anagrafica», riprendendo quelli pubblicati online negli Albi unici di ciascuna professione.

### I dati dei professionisti

Il ministro Brunetta ha puntato sin dall'inizio sulle competenze e sul coinvolgimento dei professionisti nel Pnrr avviando un dialogo con gli Ordini.

Per consentire la condivisione dei dati «base» degli iscritti «sono stati siglati appositi protocolli - spiega Francesca Maione, direttore generale del Consiglio nazionale Consulenti del Lavoro -: si tratta, in sostanza, delle anagrafiche, già pubblicate nell'Albo unico, in cui si possono trovare, tra l'altro, la sede operativa del professionista e l'anzianità di iscrizione. In prospettiva, ipotizziamo di condividere informazioni aggiuntive, come le attività di aggiornamento professionale svolte, ma servirà il consenso degli iscritti per il trattamento dati».

Fanno eccezione, in parte, gli ingegneri: in base a un accordo specifico, infatti, InPa può dialogare direttamente con Working, la piattaforma del Cni dove da circa un mese hanno iniziato ad essere caricati i curricula. Per ora sono circa 1.600 gli ingegneri - sui 244mila iscritti all'Albo - «che hanno inserito il proprio Cv - afferma Massimiliano Pittau, direttore Fon-

dazione Cni - mentre si possono registrare anche geometri, periti industriali, geologi, chimici e fisici».

**I prossimi passi**

In «tempi brevi», fa sapere la Funzio-

ne Pubblica, saranno disponibili su InPa anche le altre opportunità di lavoro nel pubblico: prima i bandi per i contratti a tempo determinato in ambito Pnrr e, successivamente, quelli per assunzioni a tempo inde-

terminato pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Sul portale i candidati potranno compilare la domanda di partecipazione ai concorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nel portale due milioni di informazioni e sono in arrivo legali, geometri e geologi

## Il modello LinkedIn

A partire dal suo lancio online, a inizio agosto, il portale del reclutamento si è progressivamente popolato con i dati degli iscritti a Ordini professionali, e non solo. L'obiettivo è quello di creare in tempi stretti un database nel quale pescare le professionalità utili alla Pa, iniziando dalle esigenze connesse all'attuazione del Pnrr.

Al momento, in vista dell'imminente debutto operativo di InPa - con il primo avviso per i mille incarichi da destinare alle Regioni in rampa di lancio - sono oltre 1,21 milioni i professionisti «presenti sul portale», fanno sapere gli uffici guidati dal ministro Brunetta, relativamente alle categorie per le quali sono stati siglati gli accordi per la condivisione dei dati, a iniziare dal protocollo dello scorso luglio con Professioni italiane, sigla che riunisce Rete delle professioni tecniche (Rpt) e Comitato unitario professioni (Cup). Si tratta, in sostanza, delle «anagrafiche» già contenute negli Albi unici di ciascuna professione: dal-

l'anno di iscrizione alla localizzazione dello studio, fino - ma solo in alcuni casi - al settore di specializzazione.

Le professioni le cui informazioni sono già state caricate su InPa sono una decina: da ingegneri e architetti a notai, consulenti del lavoro e commercialisti, fino ad attuari, biologi, psicologi, assistenti sociali e all'ampio bacino (oltre 450mila «record») delle professioni infermieristiche. Sono in arrivo inoltre le banche dati di geometri e geologi, mentre il 3 novembre è stato chiuso l'accordo con il Consiglio nazionale forense e mercoledì prossimo sarà perfezionata l'intesa con Confcommercio. Stesso discorso per i professionisti non ordinistici di Assoprofessionisti, per Colap e per Sidri (dottorandi e dottori di ricerca).

Innumeri relativi ai curricula caricati in modo autonomo sul portale Pa, invece, sono ancora relativamente bassi: sono 77.062 i professionisti - di cui 36.503 donne e 40.559 uomini - che hanno inserito spontaneamente il proprio Cv in questi primi due mesi. Un numero che dovrà crescere, in quanto solo il potenziamento di un database «qualitativo», con la possibilità di filtrare la ricerca in base agli specifici requisiti richiesti per

i profili ricercati dalle amministrazioni, potrà rendere il portale del reclutamento più vicino al «modello LinkedIn» evocato dal ministro Brunetta. Le aspettative, in questo senso, sono legate all'effetto traino atteso con la progressiva pubblicazione degli avvisi di ricerca di personale legati ai progetti Pnrr.

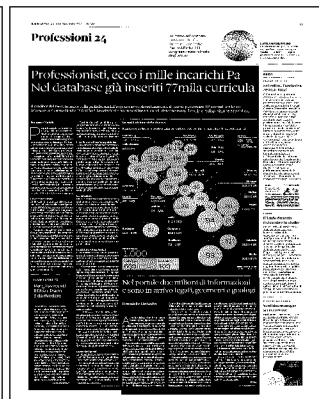
A completare la banca dati attualmente disponibile all'interno del portale ci sono le informazioni relative ai 652.402 soggetti già candidati ai concorsi, sempre legati al Pnrr, indetti da FormezPa: ad esempio, la selezione per i 500 profili da impiegare al Mef o gli oltre 8mila posti nell'ufficio del processo.

Gli avvisi pubblicati su InPa, infine, potranno raggiungere anche i professionisti iscritti a LinkedIn.

Il dipartimento della Funzione pubblica, infatti, ha siglato un accordo con la piattaforma, che veicolerà agli utenti registrati (complessivamente circa 15 milioni in Italia) le ricerche pubblicate sul portale del reclutamento. Per candidarsi e accedere ai bandi, tuttavia, bisognerà comunque passare dal sito istituzionale.

—F.Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INCOMPATIBILITÀ**

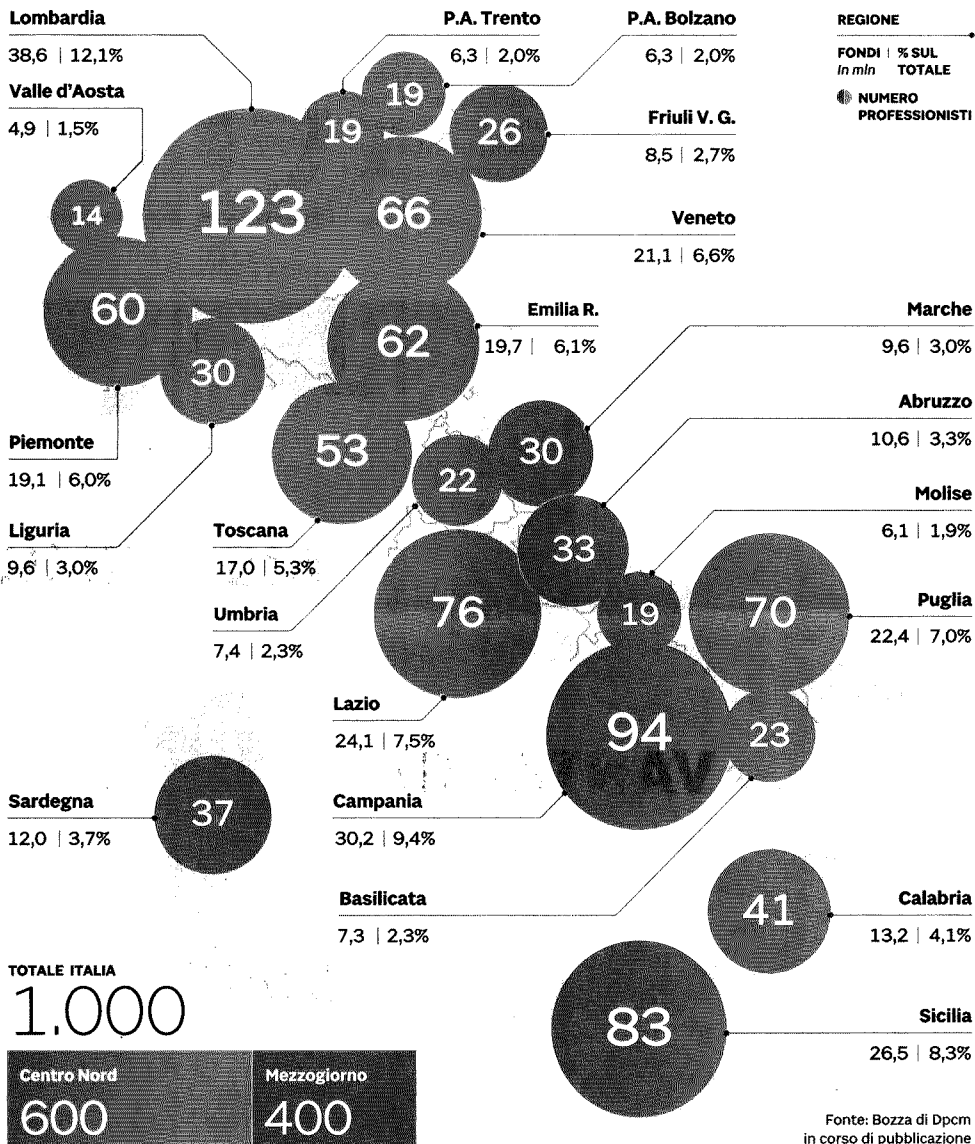
**Per gli avvocati  
Il Dl sul Piano  
è da rivedere**

La norma sulle assunzioni a tempo determinato nella Pa per il Pnrr va cambiata perché contrasta con il regime di incompatibilità degli avvocati. A dirlo in una nota congiunta inviata ai ministri Brunetta e Cartabia, il Consiglio nazionale forense, l'organismo congressuale forense e la Cassa di categoria. Sotto accusa l'articolo del decreto Pnrr che impedisce la cancellazione da Albo e Cassa di tutti i professionisti assunti a tempo determinato per il supporto agli interventi del Piano (compresi le migliaia di avvocati in arrivo per l'ufficio del processo). Per i tre organismi la norma (articolo 27 del Dl sul Pnrr) dovrebbe essere riformulata per tutelare gli avvocati dai rischi di conflitti di interesse tra libera professione e lavoro pubblico. Dubbi anche sulla ricongiunzione gratuita dei contributi Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La suddivisione delle risorse**

Ripartizione tra Regioni e province autonome dei fondi e dei primi mille incarichi del Pnrr ai professionisti



Fonte: Bozza di Dpcm in corso di pubblicazione

# SCALDA I MOTORI IL POLO (PUBBLICO) DELLE AUTOSTRADE

Con lo scorporo della rete a pedaggio dall'Anas si evita l'obbligo delle gare per il rinnovo delle concessioni. Ma la vera notizia è che la newco controllata dal Tesoro potrà acquisire partecipazioni in altre società di gestione viaria. Statali

di Antonella Baccaro

**P**otrebbe essere questione di settimane il nuovo riassetto dell'Anas, definito dal decreto Infrastrutture approvato giovedì scorso in Parlamento, che prevede la creazione di una newco delle autostrade a pedaggio. Un'operazione che potrebbe estendersi a un ridisegno ben più ampio del sistema autostradale italiano.

## La profezia di Toninelli

«Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato». Erano passate 24 ore dalla tragedia del crollo del Ponte Morandi, a Genova, quando l'allora discusso ministro delle Infrastrutture, il grillino Danilo Toninelli, dettò per primo la linea statalista in ambito autostradale, prefigurando il disimpegno dei Benetton. A più di tre anni da allora, quella del «polo pubblico» delle Autostrade non sembra più solo l'idea di un populista.

A provarlo, due passaggi concreti: primo, la cessione dell'88% di Autostrade per l'Italia (Aspi) da Atlantia al consorzio guidato dalla pubblica Cassa depositi e prestiti, per 9,5 miliardi, che si perfezionerà all'inizio del 2022. Il secondo tassello risale a giovedì scorso, con la conversione del decreto Infrastrutture che riformula la missione di Anas con lo scorporo delle autostrade a pedaggio, riportate sotto il cappello di una newco in grad (passaggio chiave), di acquisire partecipazioni in altre società di gestione di autostrade statali.

«Il ministero delle Infrastrutture nega che il disegno sia questo — dice Raffaella Paita (Italia Viva), relatrice alla Camera del decreto e oppositrice del disegno statalista — ma solo con

emanazione del decreto attuativo capiremo in che direzione si muove realmente il governo».

## La proroga

Già, perché lo scorporo delle autostrade a pedaggio da Anas, che per il resto rimane in Fs, non nasce primariamente con lo scopo di prefigurare un polo pubblico. L'obiettivo a breve era un altro: risolvere il problema del

rinnovo tacito delle concessioni Anas dal 2032 al 2052 senza una gara, che era stato elargito a fronte del suo ingresso in Fs senza ulteriori esborsi di denaro. Una procedura dichiarata inammissibile dall'Avvocatura dello Stato, per la quale le concessioni avrebbero dovuto essere messe a gara, con la conseguenza per Anas di subire una svalutazione da 1,5 miliardi.

Il rimedio è stato riportare le autostrade in questione sotto il Tesoro, aggirando così l'obbligo della gara con la creazione di una società *in house*. A Ferrovie intanto resta tutta quella rete viaria di Anas che gravita proprio intorno agli scali ferroviari.

Fin qui tutto torna. Quello che resta da chiarire è perché, nel fare questa operazione, si sia andati oltre lo scopo più evidente. A lasciare perplessi è un comma dell'articolo, contenuto nell'emendamento del governo che, nel prevedere «la costituzione di una nuova società (controllata interamente dal ministero dell'Economia e soggetta al controllo analogo del ministero delle Infrastrutture) a cui saranno trasferite, con esclusivo riguardo alle autostrade statali a pedaggio, le funzioni e le attività attribuite dalle vigen-

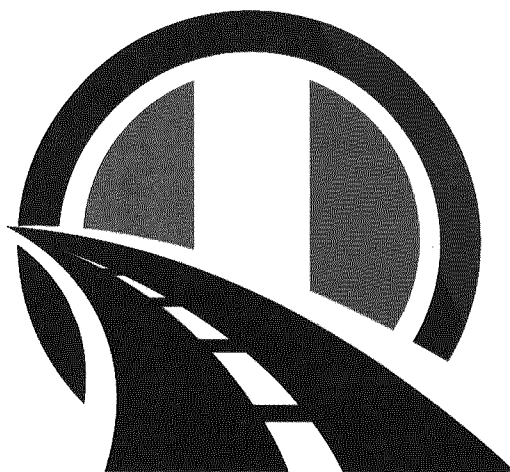
ti disposizioni ad Anas spa», le consente di «costituire ovvero acquisire partecipazioni in società di gestione di autostrade statali, secondo le modalità e le procedure definite dal decreto ministeriale», quello che attuerà il provvedimento.

«Sarà meglio chiarire di cosa stiamo parlando — incalza Paita —. Aspi con il *closing* della vendita non sarà solo pubblica, ci saranno i privati (i fondi Macquarie e Blackstone, ciascuno al 25,5%, ndr.). Poi c'è anche un tema tecnico: Aspi ha commesso degli errori evidenti, ma non è che tutte le volte che un privato si rivela inadempiente deve essere sostituito da un soggetto pubblico. Il ruolo dello Stato deve essere di controllo, missione che peraltro sembra essere stata abbastanza disattesa nel caso di Aspi».

## I tempi

In assenza di chiarimenti da parte del governo, che non siano secche smentire sull'ipotetico «polo pubblico», si può provare a cogliere eventuali indizi. Uno di questi è la tempistica dello scorporo della newco da Anas. Che sembra indefinita, visto che neppure in fase di conversione del decreto è stato inserito un termine entro il quale emanare il Dpcm che dovrà dettagliare l'operazione.

Malgrado ciò, interpellando chi ne è coinvolto, l'impressione è che tutto possa avvenire già nelle prossime settimane. Se così fosse, il ridisegno formulato dal governo potrebbe coincidere con la soluzione del cambio al vertice di Anas, dove Massimo Simonini (amministratore delegato) e Claudio Gemme (presidente) dovreb-

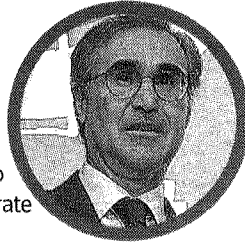


bero passare la mano. Intanto per la vendita di Aspi il *closing* si avvicina e non dovrebbe superare il termine di marzo 2022. A aprile scadono i vertici e anche lì sarà il governo a decidere il da farsi. È possibile dunque che nella prima metà dell'anno il disegno possa essere portato a termine. Sempre che questo esecutivo resti in sella. Che è sempre la madre di tutte le incognite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gruppo Fs

Massimo Simonini, 58 anni, ceo dell'Anas, da cui dovrebbero essere scorporate le autostrade



### Aspi

Roberto Tomasi, 54 anni, ceo di Autostrade per l'Italia, in via di cessione al consorzio guidato da Cdp



#### ● Doppia corsia

Il 12 giugno la Cdp, controllata dal Tesoro, ha firmato per rilevare l'88% di Autostrade per l'Italia da Atlantia, a fianco di Blackstone e Macquarie. Il 31 marzo 2022 scade il termine per il perfezionamento dell'accordo. Il decreto Infrastrutture approvato il 4 novembre prevede la costituzione di una newco delle autostrade a pedaggio, scorporate dall'Anas



159329

# Casa, boom per lo sconto sulle facciate

## Agevolazioni fiscali

A settembre le detrazioni cedute e scontate in fattura sono arrivate a 5,2 miliardi

Lo sconto in fattura o la cessione dei crediti dei bonus edilizi ha movimentato l'equivalente di una manovra di bilancio: al 30 settembre scorso il totale delle detrazioni cedute e scontate in fattura ha superato i 19,3 miliardi. Corre il bonus facciate, con 5,2 miliardi sui 19,3.

**Marco Mobili** — a pag. 2

